

481.

Mmo Sig. Sig. Pone ed Am. Colombo

1756

Unisco qui al solito le lettere avute dalla Posta, le quali in parte ho ricevute coll'ordinario di lunedì passato, e in parte con quello di ieri: Sono stato cinque giorni a Gonzaga, ed appena arrivato ho trovata la compisq. tua del 7. del mese corrente, alla quale risponderai con qualche estensione, se mi trovassi meno affollato di faccende. Ho fatto ricerca del libro, che dicevi stampato in Mantova, ma non ho potuto venirme in cognizione, onde credo, che la domanda non regga. Ho parlato col Sig. Avv. Todeschini, che la riverisce, e si meraviglia come suo cugino non le abbia fatto ancora sapere. Le cose da lui spedite. Anche il Sig. Conte di Colloredo mi ha caldamente raccomandata l'acchiuja. Mio fratello è tutt'ora in villa, ne so quando ritornerà. La lettera mandata all'Accademia da quel buon Unghero è alquanto degna di compassione, ed io crederei, che non se ne dovesse far conto. Il soggetto mi è noto per relazione di questo sig. Professore di Storia Naturale, che mi assicura non esser esso affatto degno di entrare in corrispondenza colla nostra Società. Ad ogni modo cercherò di farla vedere al Sig. Dottor Agri.

Mi rallegro, che V. Mma sia stata meritamente dipinta dalla R. Accademia di Napoli, di cui le unisco una lettera. Non avendo più tempo da scrivere, sono costretto a proferarmi in fretta  
Di V. Mma

Mantova 15. Febre 1756.

Leomo e Abolmo Servid. ed Am. co  
Leopoldo Am. Volta